



## ESCURSIONE NEL GRUPPO DEL CATINACCIO

CUORE BATTICUORE - ONLUS

7 – 8 – 9 luglio 2011

Una delle zone più affascinanti delle Dolomiti, simbolo della città di Bolzano, è il Catinaccio. Con questo termine si intende comunemente l'intero gruppo compreso tra la Val di Fassa e la Val di Tires, la cui vetta culminante è il Catinaccio d'Antermoia (m 3002). Ma quello che dà origine al toponimo è il "Grande catino" che sorge a sud delle mitiche Torri del Vajolet e che si riconosce anche per la grande muraglia, la "Parete Nera" rivolta verso la Valle del Vajolet. Al nome italiano si contrappone, sul versante occidentale, il tedesco "Rosengarten" (Giardino delle rose) legato alla leggenda di Re Laurino e all'"Enrosadira", espressione ladina che sta a significare il fenomeno per cui le Dolomiti al tramonto diventano rosa. I sentieri, comodi e frequentatissimi, lungo i quali si svolgerà questa escursione, ci permetteranno di godere le splendide visioni che offrono le più suggestive zone di questo complesso dolomitico.



### Giovedì 7 luglio 2011

- Partenza da Bergamo, dal parcheggio di via Croce Rossa, alle **ore 6**.
- Autostrada A 4 e Autostrada del Brennero; uscita a **Ora**
- SS 48: Cavalese – Predazzo – Moena – **Pera di Fassa**  
(parcheggio della seggiovia Vajolet – m 1326)

Utilizzando i tre tronchi della seggiovia si sale al pianoro di **Ciampedie** (Campo di Dio – m 1990)



Ci si dirige verso il vicino Rifugio Negritella e si prende a sinistra il sentiero 545 (Alta via dei Fassani) che, oltrepassata una paretina rocciosa, entra nel bosco. Il percorso, pianeggiante e privo di ostacoli, oltrepassa incassato nella parete gli speroni rocciosi delle Rondolae ed entra nella "Valle del Vaiolon".

Attraversato il torrente "Ruf de Val", si sale, abbastanza ripidamente, Alla Sella di Ciampaz, dove, nel punto più panoramico sorge il **Rifugio Roda di Vael** (m 2283) e la vicina Baita Martino Pederiva.

Dislivello m 400 – ore 2.00  
Difficoltà: **EF**

### Venerdì 8 luglio 2011

Dal rifugio Roda di Vael si segue il sentiero 549 che con leggera salita porta ad aggirare le propaggini meridionali della "Punta del Masarè". Lungo questo tratto si trova la gigantesca aquila in bronzo: monumento posto a ricordo di Theodor Christomannos, promotore dello sviluppo turistico delle Dolomiti.

All'incrocio con il 539 proveniente dal rifugio Paolina, si tiene la destra mantenendosi in quota e si percorre alla base il versante ovest della "Roda de Vael". Il sentiero del Masarè prosegue con minimi dislivelli offrendo un vasto panorama su tutto l'Alto Adige; ma l'attrattiva maggiore è la "Parete Rossa" la cui verticalità e compattezza sono uniche nel gruppo.

Con un ultimo tratto in salita, si raggiunge il rifugio Fronza alle Coronelle (m 2339).

Si deve ora affrontare la parte più impegnativa della giornata. Il sentiero 550 inizia alle spalle del rifugio con alcune facili roccette che si superano con l'aiuto di una corda fissa. Al bivio si tiene la destra puntando al Passo delle Coronelle, che mette in comunicazione il versante Fassano con quello di Tires (m 2630). La salita richiede un po' di fatica ma è agevolata da una serie di traversine in legno che aiutano a superare le ripide ghiaie e detriti. Il premio è poi lo splendido panorama sulla valle del Vajolet.

Si scende dal versante opposto tenendo la sinistra verso la "Conca di Davoi", fino ad incrociare il sentiero 541, proveniente dal Passo delle Cigolade e che si segue verso sinistra. Transitando presso il Colle Barbolada, sotto l'immensa parete est della Cima Catinaccio, si raggiunge la conca dove sorge il **Rifugio Vajolet** e il vicino Rifugio Preuss (m 2243)

Dislivelli: m 350 in salita; m 390 in discesa – ore 4.30  
Difficoltà: **EF/EM**

Nel pomeriggio (facoltativo) si può salire, lungo il ripido sentiero 542, a tratti attrezzato con corde fisse, al Rifugio Re Alberto (m 2621) e godere dello stupendo scenario delle Torri del Vajolet. Proseguendo si può raggiungere il Passo Santner (m 2734), schienale ghiaioso che collega la Cima Catinaccio alla Croda di Re Laurino. Da qui la vista può spaziare verso occidente su tutto l'arco alpino dell'Alto Adige, dal Brenta all'Ortles-Cevedale.

Il percorso richiede circa un'ora e mezza all'andata e un'ora al ritorno.



## Sabato 9 luglio 2011

Seguendo la strada carrozzabile (segnavia 546) si scende al Rifugio Gardeccia (m 1940) e, deviando a destra su strada sterrata, si raggiunge in breve il rifugio Catinaccio. Da qui parte il comodo sentiero 540 che, con leggero dislivello, attraverso i fianchi boscosi delle "Pale Rabbiose", riporta al pianoro di Ciampedie (m 1990).

Si prende a sinistra sul sentiero 543 e, con una lunga discesa nel bosco lungo costone nord-orientale, si rientra a Pera di Fassa.

Dislivelli: m 970 in discesa; m 50 in leggera salita – ore 3.30  
Difficoltà: **EF/EM**

### Costo dei soggiorni nei rifugi Roda di Vael e Vajolet

	Soci CAI	Non soci
Mezza pensione in camerata	€ 36,00	€ 46,00
Mezza pensione in camera (fino a 4 posti)	€ 38,00	€ 50,00

**Gli interessati all'escursione sono pregati di dare la propria adesione entro il 04 giugno 2011, versando una caparra di € 20,00.**